Da casa a scuola quanto sono sicuri i nostri figli?

Bandiera gialla 19-03-2004

Il primo problema è rappresentato dal traffico.
Cosa fanno il Comune e i Quartieri?

Bologna - Anche se un genitore può avere diversi timori per il proprio figlio che va a scuola da solo, come la possibilità di fare "cattivi incontri", il problema più reale è rappresentato dal traffico intenso (e dal pericolo di incidenti), soprattutto nei dintorni di alcune scuole della nostra città. D'altro canto questi disagi inducono i genitori ad usare sempre l'auto, creando così un circolo vizioso. E cosa fanno il Comune e i quartieri per risolvere questi problemi?

L'associazione Ohibò e la redazione di Bandiera Gialla, con il supporto dell'architetto Carmela Riccardi dell'associazione Parco della Montagnola, hanno intervistato i presidenti di quartiere ed esponenti di comitati e associazioni che si occupano di tematiche ambientali. Non tutti i presidenti di quartiere hanno dato disponibilità all'intervista e non in tutti i quartieri è stato possibile rintracciare un'associazione interessata al problema dei percorsi casa-scuola. Nel complesso sono emersi molti "fattori di rischio", reali e presunti, che fanno si che il genitore si senta più sicuro ad accompagnare il figlio a scuola: primo tra tutti il traffico, seguito da spaccio, vandalismo, paura degli sconosciuti e altri ancora. In un paio di casi, il parere del presidente si scontra decisamente con quello delle associazioni, non tanto sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza dei percorsi casa scuola, ma sulle modalità di intervento. Ad accomunare tutti invece emerge, cronica, la mancanza di fondi per realizzare interventi.

La domanda, però, a questo punto è d'obbligo: senza assolutamente escludere la necessità di interventi e risorse finanziarie vogliamo chiedere ai cittadini di Bologna cosa e chi potrebbe far loro decidere di cambiare stile di vita, di scegliersi, di spostarsi a piedi, in bici, in autobus o in treno piuttosto che con l'auto? (*D. A.*)

- "Se ci sono poche risorse, diventa difficile progettare"
Borgo Panigale: le scuole Aldo Moro e le scuole Fiorini le zone a rischio
di Alessio Aymone

- Zone pedonali e piste ciclabili: ecco la ricetta
Navile: le scuole Federzoni e le Cappelletti hanno uscite che danno direttamente sulla strada
di Elena Lonardi

- Ex Manifattura Tabacchi, un parcheggio sotterraneo molto discusso
Porto: le aree attorno al palazzetto dello Sport e la rotonda di piazza Martiri le zone più pericolose
di Viviana Asara

- Una sicurezza mediamente insufficiente
San Donato: è in via Panzini la scuola "più difficile" da raggiungere, pericolosa anche la scuola elementare Romagnoli
di Walter Di Martino

- "Manca la sensibilità politica sul tema della mobilità e l'utenza debole"
Santo Stefano: i tanti problemi delle scuole del parco Lunetta Gamberini
di Chiara Rancati

- Genitori in rete e, possibilmente, meno in macchina

San Vitale: qui in accordo con il quartiere si è realizzato il progetto "Genitori in rete: percorsi sicuri casa scuola" che ha messo in evidenza le strade più pericolose
di Daniela Alzani

- Questione di punti di vista?

Saragozza: il quartiere è una “zona privilegiata” o una “terra di nessuno”? Posizioni divergenti tra il Quartiere e il Comitato Al Crusel
di Sara Fantini

- Tanti progetti, ma niente finanziamenti

Savena: due anni fa aveva vinto il titolo di “Quartiere dei bambini e delle bambine” per i progetti inviati al Comune
di Maria Dorigatti

- Come rendere più sicuri i percorsi casa scuola

Le questioni ambientali dipendono dalle politiche locali ma anche i comportamenti individuali hanno una forte incidenza
di Carmela Riccardi